IL TURISMO TARGATO ITALIA

III Conferenza Italiana per il Turismo

30 settembre – 1 ottobre 2006
Montesilvano - Pescara

Intervento del Dott. Pier Gianni Prosperini
Assessore al Turismo Regione Lombardia

REGIONE
ABRUZZO

III CONFERENZA ITALIANA PER IL TURISMO

30 settembre – 1 ottobre 2006

Montesilvano-Pescara

Relatore:

Pier Gianni Prosperini – Assessore al Turismo Regione Lombardia

Ringrazio il Presidente Rutelli, che presente non solo ieri, non solo qui, presente nei Gruppi di Lavoro e presente anche oggi, ha manifestato l'interesse che ha per il turismo.

Quello che voglio dire è che, come dice il Papa: *"Si sente odore del fumo di Satana neocentralista in queste stanze"*.

Il vecchio Ministero ha fallito, ha fallito totalmente sul turismo, sono stati profusi centinaia di miliardi che sono spariti nel nulla senza ricevere nulla, non nel turismo, e rimangono le stesse facce, gli stessi nomi, gli stessi indirizzi.

E quindi chi vi fa pensare che un ritorno al turismo sotto l'egida statale, invece che saldamente com'è nelle mani delle Regioni, sia meglio?

Chi dice che le Regioni, che hanno competenza esclusiva in materia di turismo abbiano fallito?

Mettiamoci davanti ad un tavolo, sediamoci alla scrivania, vediamo i conti: io vi dico che non hanno fallito, certo, se ci mettete alla fame alla fine ci dobbiamo mangiare tra di noi.

Proviamo a cominciare a finanziare il turismo e poi vedremo.

Quindi ribadisco, per una legge e per la Costituzione, le Regioni hanno esclusiva competenza in materia di turismo; tanto è giusta e bella e proba questa competenza che gli Assessori al Turismo, indipendentemente dalle provenienze politiche, hanno fatto una coalizione basata sul buon senso, sulla voglia di lavorare, sulla giustizia e sulla giustezza che il turismo è l'asse portante economico dell'Italia, in questo momento, e lo sarà ancora di più nel futuro, e mi dispiace che non ci sia Cordero di Montezemolo perché l'avremmo detto a tutti e due come stanno le cose, perché qua ci vengono a parlare dalla grande industria che ogni 2 x 3 sta chiudendo.

Avevamo l'Innocenti a Milano, 23.000 maestranze, 110, come la mettiamo?

Poi vorremmo anche rivolgerci a quelli che fanno le statistiche, certo, Montecarlo ha 12 milioni di persone, ma sono in transito, pensate che nel Comune di Ronco Bilaccio, che voi non conoscete, un pregevolissimo paesino, passano 110 milioni di persone in transito, e mi spiace per il Sindaco che non si fermi quasi nessuno.

E allora non è così che si fanno le statistiche.

Anche sopra i cieli dell'Alaska passano centinaia di migliaia di aerei, però non atterra nessuno, e quindi è necessaria, come più volte richiamata in questa conferenza, la chiarezza dei ruoli, che è indispensabile per governare i processi, a maggior ragione quelli complessi come quelli del turismo, che è caratterizzato da un evidente trasversalità che richiama in modo prescindibile il suo sviluppo.

Un'attenzione deve essere rivolta anche a favorire maggiormente l'integrazione con i numerosi altri settori, come da tutti già specificato, ambiente, cultura, formazione, trasporti, commercio estero; ed è per questo che abbiamo la necessità che il Governo favorisca e sostenga le Regioni, e rilegga il proprio ruolo in

un'ottica di collaborazione sostanziale.

Non mi rivolgo a lei, Presidente Rutelli perché lei ha già palesemente e concretamente dimostrato questa volontà, però è bene sempre dirlo.

D'altronde il rischio di un'incontrollabile controproducente frammentazione nelle scelte, sostiene l'autonomia delle Regioni anche in modo differenziato, e certo che siamo anche noi contrari che Ronco Bilaccio si presenti da solo in Cina a presentare il suo progetto, ma sarà la Regione Emilia Romagna, condotta sapientemente dal saggio Assessore Pasi, che ha collaborato con noi nel Gruppo di Lavoro, portando anche un contributo importante ed interessante.

Quindi in conformità a scelte e bisogni ci sarà quest'autonomia, e in questo senso è auspicato, quello che lei ha detto, Presidente Paolini, la proposta di patto per il turismo.

Il patto per il turismo, perché se non si capisce che qui tra pochi anni non saranno invitati né Cordero di Montezemolo né altri, ma il Ministro del Turismo e gli Assessori al Turismo, perché non ci saranno entrate, diverse dal turismo, perché sapete come faremo a concorrere con la Cina e con l'India, anche con questi progetti di lavoro che hanno di 150 ore settimanali, notte e giorno, e se stai male ti abbattono, ti mangiano o ti usano come esca per i pescecani e poi ne viene un altro.

Il turismo in Italia è un miracolo perché è stato sempre autogestito, e quando mai i Governi che si sono succeduti si sono interessati di turismo?

Il turismo lo faceva il Presidente Bernabò Bocca, per il resto era affidato, non si capisce perché alla buona stella di coloro che lo facevano, i quali da soli, evidentemente, nel 2006, è difficile che possano continuare su questa strada.

E quindi il tema delle risorse finanziarie è quello di concordarsi sulle opportunità di concentrarsi non solo sul reperimento, ma anche sul loro utilizzo, ed è qui che intervengono i controlli delle Regioni, perché i Comuni dicono "Dateci i soldi e dateci i soldi", ma in Lombardia non glieli diamo più, perché gli diamo i soldi e poi spariscono destinati ad altri usi.

Io non metto il becco su quanto i Comuni possano fare come progetti, anche se a volte sarebbe opportuno perché, non vorrei che si proliferassero i festival Celtici dappertutto, come spesso succede, ma per la miseria che siano per il turismo, a favore del turismo, per proporre e promozionale il turismo.

Invece così non è, e allora la Regione naturalmente elargisce e controlla, ed è come se il Direttore della Banca quando ci fa un finanziamento, volesse vedere dove li spendiamo, se vai a giocarteli al casinò non te ne diamo più.

Il rilancio è una serie di programmazioni, che contempli interventi di parte strutturale sul prodotto nella sua diversa circolazione a partire dalla logistica, per esempio un numero di voli adeguati.

Se non ci sono voli che vengono dalla Cina a Milano, come facciamo ad andare là a proporre ai cinesi di venire a Milano?

Certo, l'80% dei cinesi vuole venire a Milano, qualcuno poi vuole anche andare in Toscana, ma pochissimi dottoressa Bramerini!

Però questo 80% dei cinesi, vale a dire un miliardo, di cui cento milioni avranno i soldi per venire, perché la vedo dura che tutti i cinesi abbiano il denaro sufficiente e la libertà per poter venire, però cento milioni vengono, come vengono, con quale mezzo di trasporto?

Con tutta la buona volontà, neanche Mao riuscirebbe a farli venire a piedi dalla Cina, quindi ci vogliono voli.

E quindi importantissimi sono gli interventi per l'informazione, per l'accoglienza, per la promozione, e la commercializzazione, i famosi pacchetti che dovrebbero essere adeguatamente diffusi.

Occorre finalizzare le risorse su interventi di qualità, che devono essere verificati ex ante e poi controllati ex post, misurati ex post.

Per un'efficace utilizzo delle risorse è necessari naturalmente un forte coordinamento tra le Regioni che già c'è.

Questi Assessori che vedete qui sono già coordinati, si parlano, decidono, lasciano a casa le idee e le ideologie politiche quando si presentano qui.

Io sono al profondo nord, l'Assessore Di Lello è della Campania, non dovremmo neanche parlare insieme, poi io sono Destra Centro, lui è Centro Sinistra, e invece andiamo d'accordissimo, perché che cosa vogliamo?

Vogliamo che i turisti del mondo vengano qui, e quelli che vanno in Campania necessariamente verranno prima o poi anche a Milano, e quelli che vengono a Milano continuano a venire a Milano, e in Lombardia, e vorranno andare in Campania, in Toscana non vanno!!!

E invece la verità è che vogliono tutti andare in Toscana, quindi viene ricordata la valida esperienza dei progetti interregionali anche per il congressuale.

Se non abbiamo la stabilità e la certezza del medio periodo, non possiamo fare più progetti e programmi a tre mesi, a due mesi, a sei mesi.

Non è una fidanzata che si prende e si lascia, sono cose che vanno mediate nel tempo, in Lombardia e a Milano, dove il Turismo congressuale, tra l'altro ricchissimo, richiama il Congressista che va e spende.

Oltre al momento congressuale, quando ha finito gira, e gira un turista ricco, che preso dal carico di lavoro, quando si reca al congresso coglie l'occasione per fare shopping.

Quindi, concludendo, non mi soffermo sull'Iva perché ve ne parlerà il Presidente, con anche buone novelle, ma vogliamo che sia chiaro che l'Iva va trattata, il comparto del turismo va trattato in maniera differenziata, così come sui carburanti e soprattutto sul riscaldamento.

Per i pescatori è diverso, per gli agricoltori è diverso, e il comparto turistico invece spende miliardi per il riscaldamento, che non vuole solo dire riscaldamento del freddo e del caldo, ma la semplice acqua calda ti mangia l'ira di Dio.

Noi vogliamo solo dire l'ultima cosa sul fatto che vorremmo la costituzione di un fondo di rotazione che coinvolga il sistema bancario, perché è una delle armi e delle chiavi del successo nel turismo nella sua formula qualità/prezzo. E la qualità/prezzo passa tramite passaparola, infatti noi possiamo programmare, promozionare qualsiasi cosa, ma è il passaparola che per il 75% è determinante, e che parola passerà se li trattiamo male?

Perché vogliamo che siano tenute in considerazione le parole addette al turismo, il lavoro da queste fatte e quindi le forze lavoro, con una formazione opportuna?

Prima abbiamo sentito, la governante non è intercambiabile, il Direttore di un'azienda sanitaria non sempre è un medico, la governante deve essere una che ha fatto la governante, altrimenti non è capace.

Quindi è nella qualità prezzo che è l'arma vincente, certo che abbiamo avuto dei momenti di stanca, signori, abbiamo la Croazia con qualità e prezzo, abbiamo la Spagna, che ha investito 300 milioni di euro nella promozione, e noi nel passato, l'ultima volta, c'era un Governo di Centro Sinistra, o era di Centro Destra Presidente Paolini?

Governo.

Zero lire, e adesso vedremo cosa il Presidente Rutelli sarà riuscito a portare.

Quindi io concludendo vorrei dire: primo, la cabina di regia, che ci serve per poterci entrare, e non guardarla da fuori, e quello che la cabina di regia ci proporrà di buono e di cortese e di giusto per il turismo, sarà accettato, altrimenti ognuno muoverà i suoi passi, come diceva Carducci.

Io concludo ringraziando ancora, i colleghi, ringraziando voi che siete numerosissimi anche questa mattina, e purtroppo, siccome Pescara è facilmente raggiungibile da tutte le parti del mondo, io devo prendere un trenino a vapore che in sole sette ore mi riporta a Milano dove peraltro sta piovendo, vi ringrazio e vi saluto.